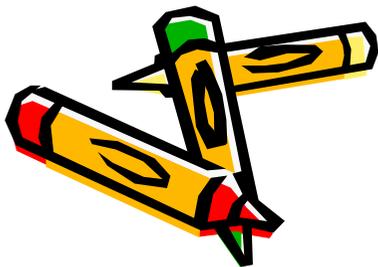
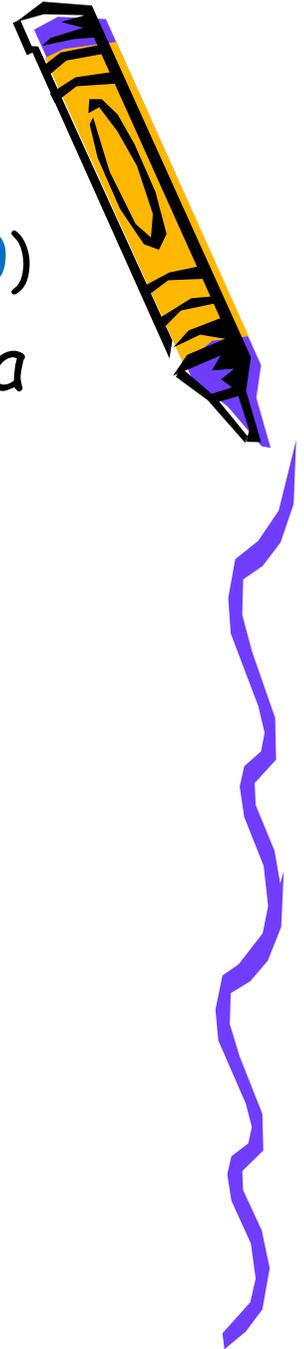




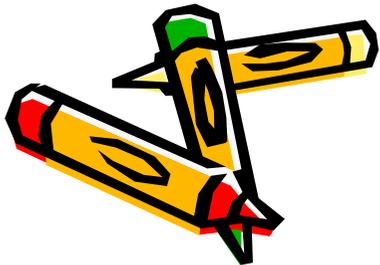
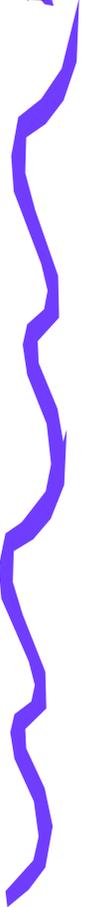
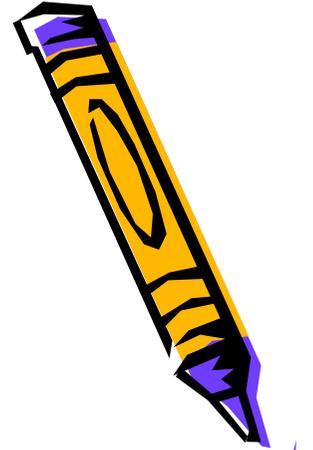
N. Elias (1897-1990)
*Mozart. Sociologia
di un genio*
ed. or. 1991
a cura di Michael
Schröter

il Mulino, Bologna, 2005



Postfazione del curatore

Obiettivo: «riconquistare dall'**esilio**
un grande autore ebraico alla sua
patria linguistica di un tempo».



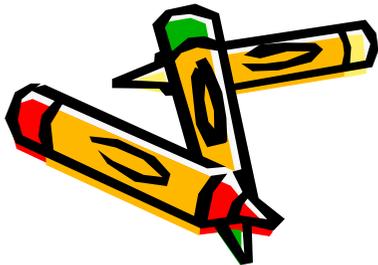
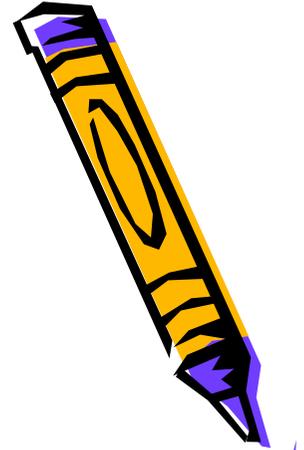
Esilio

Elias: ebreo tedesco (1897-1990)

Scuola di Francoforte

Freud

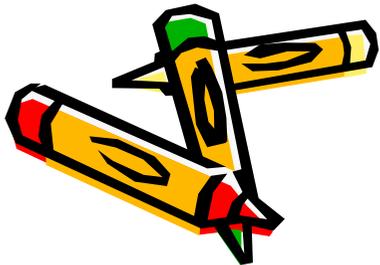
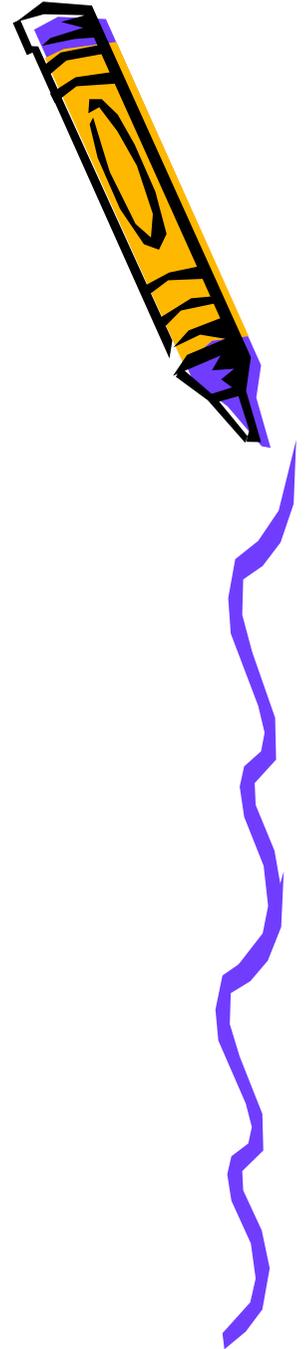
Per approfondimenti: Tabboni S., *Norbert Elias. Un ritratto intellettuale*, il Mulino, Bologna.



Mozart

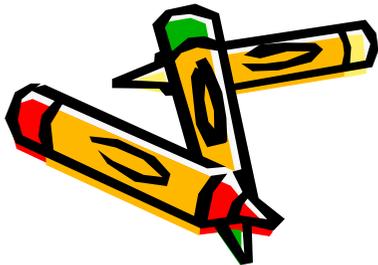
«Wolfgang Amadeus Mozart morì nel 1791, all'età di 35 anni, e venne sepolto il 6 dicembre in una fossa comune».

(Elias 2005: 19)



Mozart

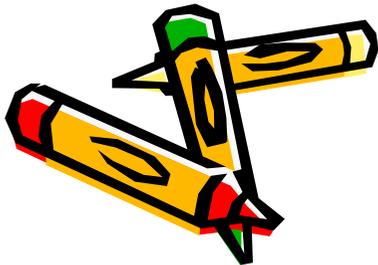
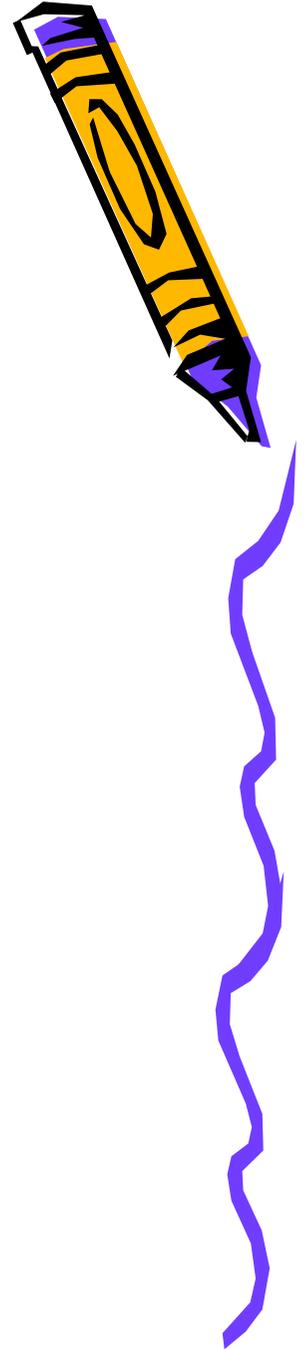
«Di fatto fino alla generazione di Mozart un musicista che volesse essere riconosciuto socialmente come artista con una propria dignità, e insieme volesse essere nella posizione di provvedere a sé e alla propria famiglia, doveva trovare una collocazione all'interno del complesso delle istituzioni aristocratiche cortesi e delle loro diramazioni».
(Elias 2005: 28)



Mozart

«[...] i musicisti erano altrettanto indispensabili dei pasticceri, dei cuochi o dei camerieri personali, e avevano di solito lo stesso rango nello status gerarchico di corte».

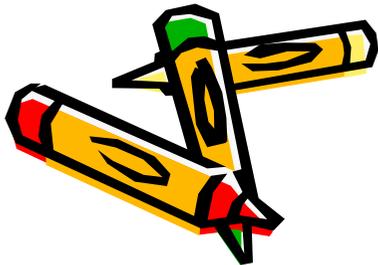
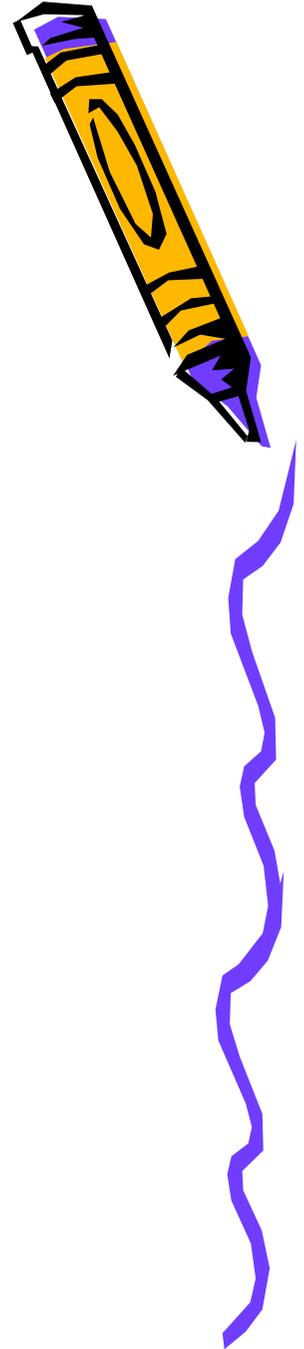
(Elias 2005: 29)



Mozart

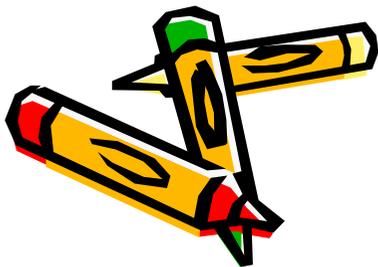
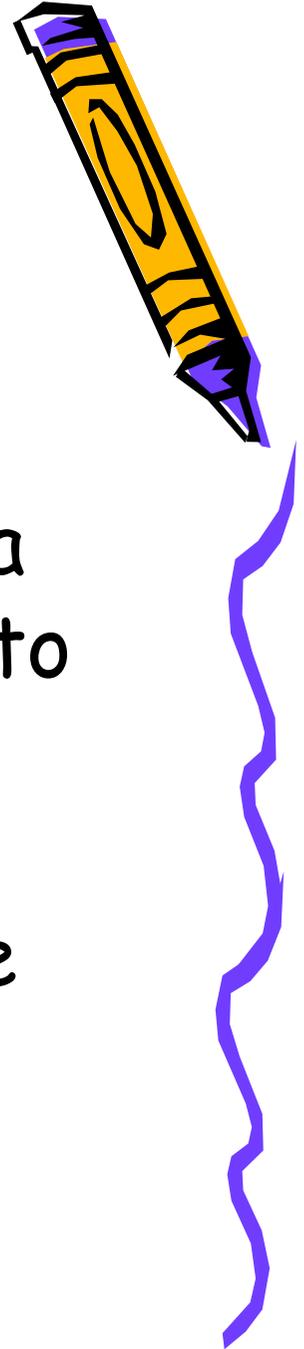
«La situazione sociale normale di un musicista all'epoca di Mozart era quella di dipendente a corte, per cui doveva sottostare agli ordini di un superiore [...]».

(Elias 2005: 32)



Mozart

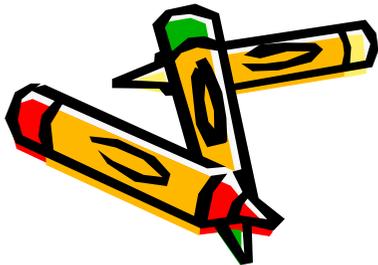
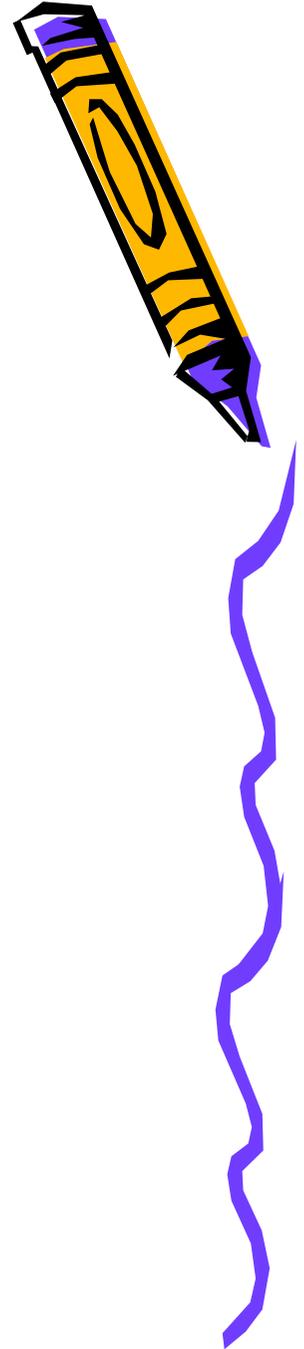
«Che cosa significò la decisione di Mozart di rinunciare al suo servizio a Salisburgo si può riassumere in questo modo: invece che come dipendente fisso di un protettore, volle da quel momento guadagnarsi da vivere come "libero artista" [...]». (Elias 2005: 42)



Mozart

«La decisione di Mozart di farsi libero artista cadde in un'epoca in cui, per la struttura della società, non esisteva di fatto alcuno spazio del genere [...]».

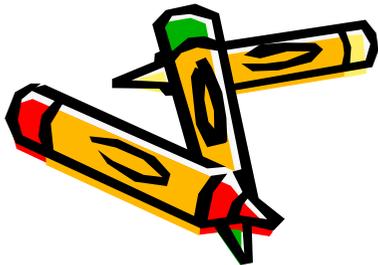
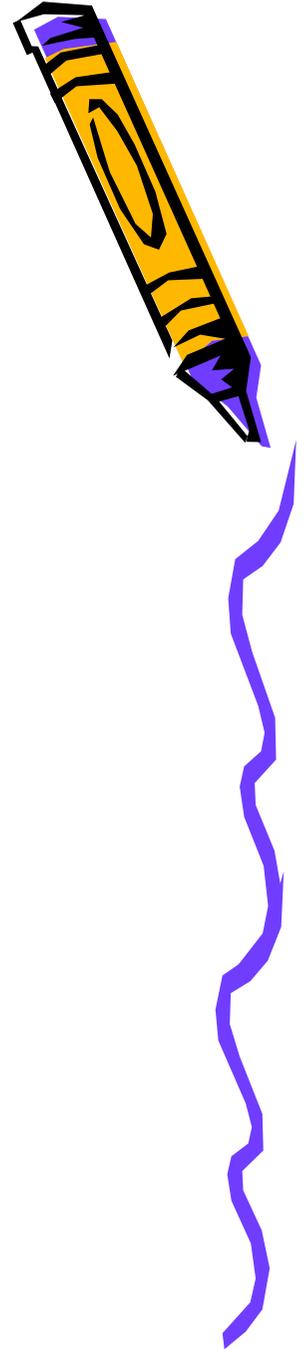
(Elias 2005: 43)



Mozart

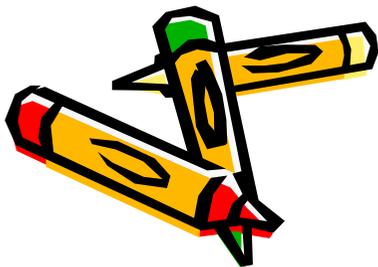
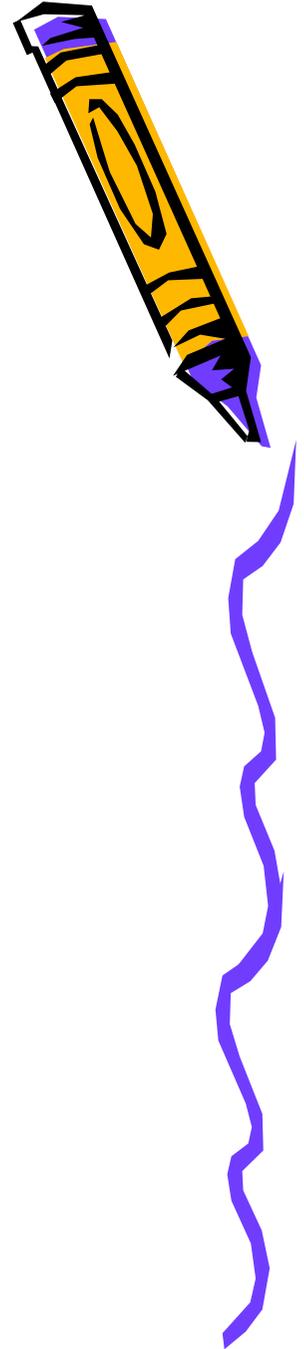
Mozart rinuncia
all'impiego
relativamente sicuro
presso la piccola
corte dell'arcivescovo
di Salisburgo per
andare a **Vienna**

(Elias 2005: 49)



Mozart

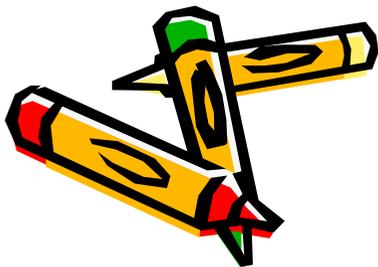
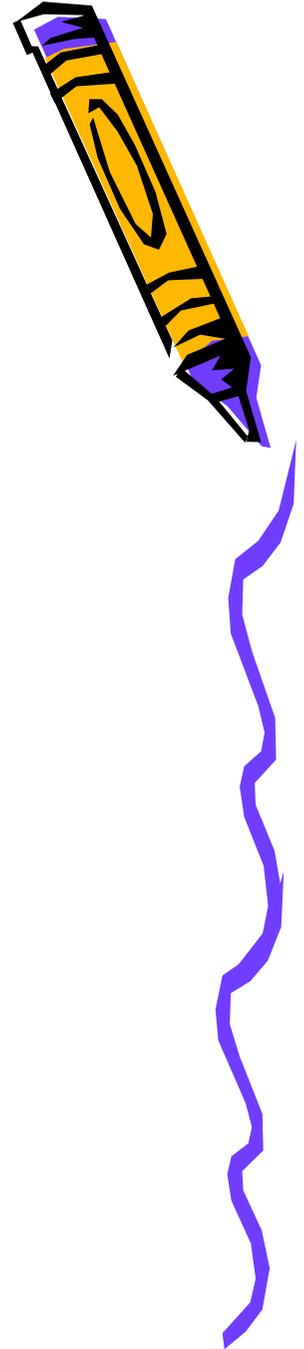
Decisione di lasciare il servizio a Salisburgo: (Elias 2005: 55)
«[...] il primo passo verso il libero artista»



Mozart

«Ci si imbatte non di rado nella convinzione che la maturazione di un **talento geniale** sia un processo automatico interno [...]».

(Elias 2005: 63)

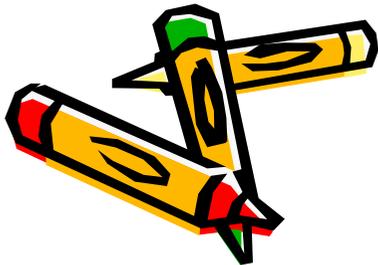
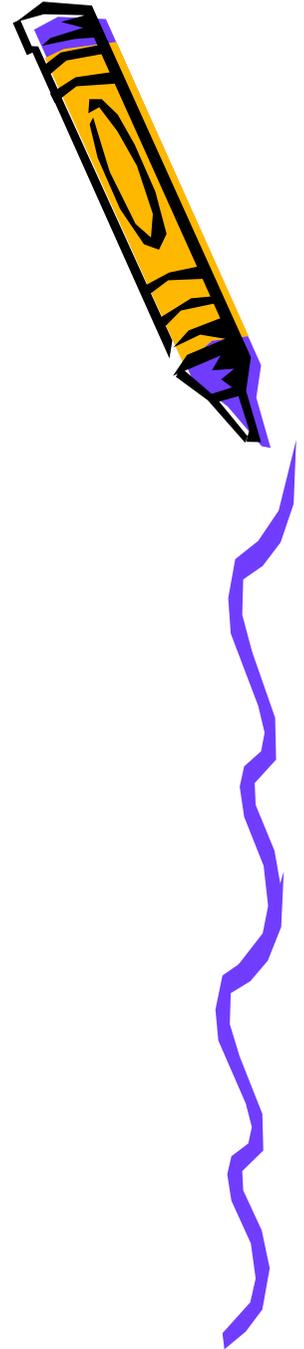


Mozart

«[...] **genio** innato o innata capacità di comporre sono modi di dire superficiali». Padre di Mozart: musicista.

Importanza della **famiglia** e dei **viaggi**.

(Elias 2005: 67, 69, 89, 91, 92)



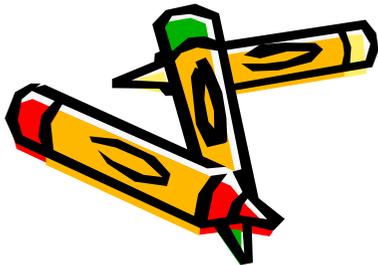
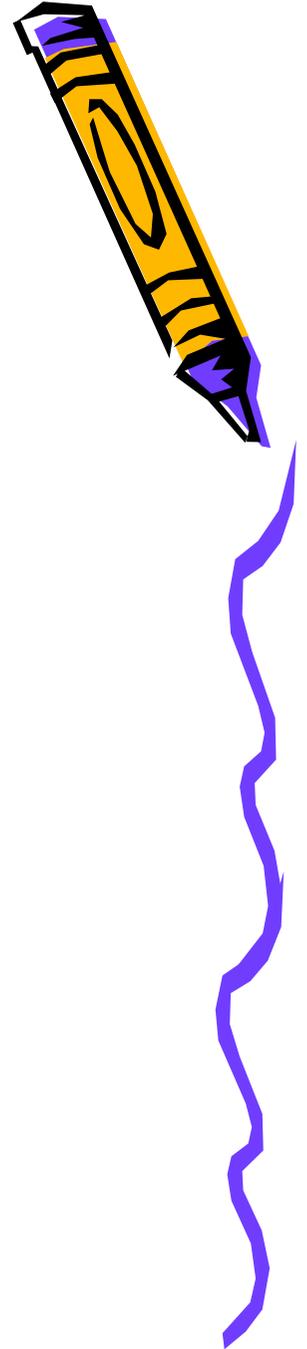
Funzione sociale del musicista



«mestiere a corte»

«libero artista»

(Elias 2005: 141)



Mozart

«[...] la propensione di un **libero artista** ad innovare il canone vigente può diventare per lui estremamente pericolosa».

Es.: *Il ratto dal serraglio*

(Elias 2005: 145-146)

